

Siria

SEZIONE I Descrizione del Paese

- I.1 Territorio, Clima, Popolazione.
- I.2 Sistema politico e Amministrativo
- I.3 Trasporti e comunicazioni
- I.4 Informazioni consolari, di viaggio e di sicurezza
- I.5 Quadro delle relazioni internazionali

I.1 Territorio, Clima e Popolazione.

Superficie e confini	185.180 Km ² Nord: Turchia; Est e Sud-Est: Iraq; Sud: Giordania; Sud-Ovest: Israele, Libano; Ovest: Mar Mediterraneo.
Clima	Mediterraneo nella zona costiera, continentale con forti escursioni termiche all'interno.
Natura del terreno	Il territorio è formato da una serie di tavolati desertici, interrotti da rilievi esposti in direzione Sud-Ovest e Nord-Est, culminante nel Gebel ech Cheikh.
Risorse naturali	Gas naturale, petrolio, amianto, fosfati, gesso sale, marmo.
Utilizzo del suolo	Pascoli 44,8%, arativo e colture permanenti 28,1%, incolto 24,5%, boschi 2,6%*.
Popolazione	16.320.000 abitanti
Composizione etnica	Arabi 90%, curdi 9%, altri 1%.
Religioni	Musulmani (sunniti 85%, sciiti 15%), cristiani 5,5%, altre religioni 5,5%, drusi 3%.
Lingue	Arabo (ufficiale), aramaico, armeno, circasso, curdo.

* Dati riferiti alla superficie agro-pastorale utilizzabile (SAU)

I.2 Sistema politico e amministrativo

Capitale	Damasco (1.549.932 abitanti)
Divisione amministrativa	14 distretti (Muhafazat), amministrati da un governatore nominato dal Governo centrale.
Costituzione	E' in vigore dal 1973. Definisce la nazione come uno stato laico ma con il particolare requisito che il Presidente debba essere un musulmano.
Tipologia Istituzionale	Repubblica Socialista.
Capo di Stato	Bashar al-Assad, eletto l'11 luglio 2000.
Primo Ministro	Muhammad Mustafa Miro (dal 7 marzo 2000).
Governo	Il potere esecutivo spetta al Consiglio dei Ministri capeggiato dal Primo Ministro, entrambi nominati dal Presidente della Repubblica.
Elezioni	Il presidente viene eletto ogni 7 anni a suffragio universale. Bashar al-Assad, nel 2000, ha ricevuto il 97.29% dei voti.
Potere legislativo	Il potere legislativo è esercitato dall'Assemblea del Popolo (Majlis al-Shaab) composta da 250 membri direttamente eletti mediante suffragio universale per un periodo di quattro anni.
Elezioni	Le elezioni avvenute nel 1998, hanno portato al primo posto il partito socialista nazionale con il 67% dei voti. Le prossime elezioni avverranno a marzo 2003.

I.3 Trasporti e Comunicazioni

Ferrovie	2.750 km.
Strade	Lunghezza totale: 41.451 km di cui asfaltate: 9.575 km non asfaltate: 31.876 km (1997)
Oleodotti e gasdotti	Petrolio greggio 1.304 km, prodotti petroliferi 515 km.
Porti	Laodicea, Baniyas, Erwad, Tartus, Jableh.

Trasporti e collegamenti internazionali

Linee aeree: sono previsti 2 voli settimanali da Roma per Damasco con la Syrian Arab Airlines e 2 voli settimanali da Milano per Damasco della compagnia Alitalia.
Traghetti: collegano l'Italia alla Turchia, dai porti di Venezia, Ancona e Brindisi a quelli di Izmir, Kusadasi, Bodrum.

Trasporti interni

Linee aeree: la Syrian Arab Airlines effettua collegamenti tra Damasco e le principali città del Paese.
Treni: i tratti più importanti sono due: uno congiunge Damasco a Yarublé, via Aleppo, Deir-er-Zor e Hassakeh, verso l'Irak in direzione nord, e l'altro Damasco a Mafraq, verso la Giordania in direzione sud. Le stazioni sono spesso distanti dal centro delle città.
Linee di autobus: raggiungono tutte le direzioni del paese.
Taxi normali e collettivi, sono molto diffusi ma hanno il tassametro solo nelle grandi città, negli altri casi bisogna contrattare il prezzo.

I.4**Quadro delle relazioni internazionali politiche e commerciali****Panorama delle relazioni internazionali**

Tra Israele e Siria si consuma da anni un conflitto ai confini tra i due Paesi, incentrato sulla questione della restituzione da parte di Israele delle Alture del Golan, sin dal tempo della annessione israeliana di quella parte del territorio siriano avvenuta durante la guerra del 1967; questione che coinvolge anche il sud del Libano. Mentre gli altri Stati chiave della regione mediorientale, come l'Egitto e la Giordania, hanno da ultimo siglato separatamente trattati di pace con Israele, la Siria appare del tutto contraria a tale soluzione. L'avversione nei confronti di Egitto, Giordania e anche dell'Autorità Palestinese, così come verso la Turchia (che ha un patto di difesa con Israele), sono state bilanciate da un rafforzamento dei rapporti con l'anti-israeliano Iran, che però ha portato come conseguenza ad una rottura delle relazioni con l'Iraq, altro influente vicino della Siria. Negli ultimi anni, ed in particolare grazie all'ascesa alla presidenza di Bashar al-Assad, sono stati compiuti seri sforzi da parte della Siria per migliorare le altre relazioni regionali. Il confine con l'Iraq è così stato riaperto, mentre la nuova rottura del processo di pace israelo-palestinese, profilatasi nel corso del 2001 ed aggravatasi nel 2002, ha contribuito ad un riavvicinamento della Siria all'Autorità Palestinese e alla Giordania. Alcuni passi sono stati compiuti per migliorare la cooperazione con l'Egitto.

Relazioni con il Fondo Monetario Internazionale e Banca Mondiale

Al momento la Siria non ha alcun rapporto finanziario con il FMI, tuttavia mantiene normali relazioni di consultazione periodica (nel dicembre 2001 il Comitato Esecutivo del FMI, ha stilato l'ultimo rapporto sulla condizione economico-finanziaria della Siria).

I. 5 Informazioni consolari, di viaggio e di sicurezza

Visti e formalità valutarie E' necessario il passaporto con visto consolare. Dal passaporto non devono risultare ingressi in Israele. I timbri egiziani e giordani rilasciati ai posti di frontiera con Israele (es: Taba, Rafah, Altemby Bridge, ecc.) sono equiparati al timbro israeliano.

Organizzazione sanitaria Le strutture pubbliche sanitarie sono mediamente inferiori agli standard europei. A Damasco e Aleppo esistono tuttavia strutture ospedaliere di buon livello.

Sicurezza Vi sono delle zone inaccessibili per motivi militari, sono ben indicate all'esterno e sorvegliate da forze di sicurezza. E' possibile visitare il Golan siriano solo con permessi speciali.

Indirizzi utili

Rappresentanza diplomatica siriana in Italia
Ambasciata a sezione consolare:
 P.zza Dell'Ara Coeli, 1 00186 Roma
 Tel: (06) 6797791/2/3
 Fax (06) 6794989

Rappresentanza italiana in Siria
Ambasciata:
 Ata Al Ayubi street P.O. Box 2216 - Damascus
 Tel: (+963 11) 3338338 / 3332621 / 332537 - Fax: (+963 11) 3320325
 Telex 043 411180 ITADIPL SY - E-mail: italamb@net.sy - Sito web: www.ambitsir.org
Consolato:
 Ibn Abi Selma, B.P. 113 Quartier Jamylich - Damascus
 Tel. (+963 21) 22214601 / 2215566 / 2235566 - Fax: (+963 21) 22214602

Rappresentanza dell'Unione Europea in Siria
 Chakib Arslane Street, Abou Roumaneh
 P.O. Box 11269, DAMASCUS
 (+963-11) 332.06.83 - (+963-11) 332 76 40 - E-mail: delsyr@cec.eu.int

ICE
 Italian Trade Commission C/O Italian Embassy Abou Rummaneh Ata Al Ayoub Street, 4
 P.O. Box 2216 Damascus Syria- Tel: (+963 11) 3319535 - Fax: (+963 11) 3319538
 E-mail: damasco.damasco@ice.it - Sito web: www.ice.it/estero2/damasco/defaultuff.htm

Camera di Commercio italiana in Siria
Camera di Commercio Agricolo di Damasco:
 Baghdad St.
 P.O. Box 5859 - Damasco - Tel: (+963 11) 4455391 / 4455653 - Fax: (+963 11) 440956

Istituto italiano di Cultura
 Avenue Saleem Al Jaza'ery, 7
 DAMASCO - P.O. Box: 2216 - Tel: +963.11.3319543 - Fax: (+963 11) 3319539
 E-mail: itamcult@net.sy - Sito web: http://www.ambitsir.org

SEZIONE II

Quadro economico giuridico e commerciale

- II.1 Profilo dell'economia
- II.2 Flussi commerciali e di investimento
- II.3 Settori
- II.4 Agenzie di garanzia del credito degli investimenti

II.1 Profilo dell'economia

Quadro macroeconomico

Dopo più di due anni di governo, il Presidente Assad vanta un saldo consenso interno che gli garantirà di portare a termine il mandato nonostante le forti tensioni regionali. Per il 2003 si prevede una debole performance dell'economia legata al calo delle esportazioni di greggio, a cui dovrebbe tuttavia far seguito un miglioramento nel 2004 in virtù della maggiore stabilità regionale e dello sviluppo dell'attività nel settore privato. I fattori politici continueranno in ogni caso ad influenzare gli obiettivi dell'agenda di riforme economiche stabilita da Assad. Dopo un buon avvio nei primi anni Novanta, con provvedimenti di stimolo all'iniziativa privata e di riduzione delle restrizioni al commercio e delle distorsioni nei prezzi, lo slancio riformistico si è attenuato: molte delle riforme introdotte faticano a tradursi in un reale cambiamento. Le distorsioni nei prezzi, assieme al regime dei controlli amministrativi e ad un arcaico sistema bancario hanno continuato a imporre vincoli allo sviluppo. A parte la riduzione del divario tra il tasso di cambio ufficiale e quello di mercato e l'abrogazione del regime autorizzativo per le operazioni in valuta, i progressi nell'apertura all'estero sono stati limitati al commercio, con la rimozione per molti prodotti del divieto di importazione. La partecipazione del settore privato alla produzione industriale, scarsa fino all'inizio degli anni Novanta, è tuttavia aumentata. Le imprese private sono concentrate nel tessile e nella lavorazione alimentare. Il settore più dinamico è tuttavia quello dell'industria petrolifera, che insieme al settore manifatturiero contribuisce ad una quota del PIL pari a circa il 30%. Anche l'agricoltura è un'attività rilevante e contribuisce al 25.6% del PIL. La rapida crescita del PIL si è accompagnata ad un'inflazione in aumento fino alla metà degli anni Novanta. Negli anni successivi, con la decelerazione dell'attività produttiva, l'inflazione è scesa ed ha registrato cali del livello dei prezzi al consumo negli ultimi anni. Tuttavia i tassi di interesse si prevedono stabili (intorno al 9%) nell'immediato futuro. La bilancia dei pagamenti di parte corrente è stata mediamente in attivo nell'ultimo decennio.

Congiuntura economica

La crescita del PIL al 2.2% nel 2002 si deve soprattutto ad un incremento del commercio con l'Iraq maggiore del previsto che sarà ridimensionato nel 2003. L'attività interna resta debole e la crescita della domanda deriva in primo luogo dal forte incremento della spesa pubblica. Dato l'attuale contesto internazionale, il prezzo del greggio è comunque destinato a crescere di circa il 7% nel 2003 e a scendere di oltre il 26% nel 2004. Il tasso di crescita è dunque previsto al 2% nel 2003, trainato anche dal sostegno pubblico e dai buoni raccolti agricoli. Una mag-

giore ripresa degli investimenti e dell'attività del settore privato è attesa nel 2004, anno in cui la crescita del PIL dovrebbe raggiungere il 3.4%, superando per la prima volta dal 1988 l'aumento del tasso di natalità.

Spesa pubblica e inflazione

La politica fiscale espansiva del biennio 2002-04 e la crescita dei prezzi dei prodotti non petroliferi attesa nel 2003 dovrebbe portare ad una modesta pressione al rialzo dei prezzi al consumo. L'inflazione media, stimata allo 0.9% nel 2002, è prevista pertanto in crescita al 1.6% nel 2003 ed al 2.4% nel 2004, pur restando sotto controllo. Infatti, l'allineamento del tasso di cambio ufficiale e di mercato al valore di SP 46.3:US\$ 1 contribuirà ad affievolire anche l'inflazione da importazioni. Inoltre, la debole domanda interna e le sufficienti riserve di prodotti alimentari attenueranno le pressioni inflazionistiche. Anche i sussidi pubblici contribuiranno a tenere sotto controllo i prezzi dei prodotti di base quali pane e zucchero.

Bilancia dei pagamenti

Nel 2003 il saldo attivo di bilancia commerciale si ridurrà a circa US\$ 210 milioni per convertirsi in deficit nel 2004 (circa US\$ -770 milioni). Ciò si deve all'aspettativa del blocco dei flussi di importazione petroliferi illeciti provenienti dall'Iraq - normalmente utilizzati per il consumo nazionale - che negli anni passati hanno consentito maggiori esportazioni petrolifere siriane. Inoltre, il calo del prezzo del petrolio atteso a circa US\$ 19.6 al barile nel 2004 determinerà una diminuzione di oltre il 22% delle entrate derivanti dalle esportazioni di merci. Il deficit di conto corrente raggiungerebbe in tal modo il 3.4% del PIL, anche in conseguenza del previsto aumento del 4% della spesa per importazioni, che sarebbe solo parzialmente compensato dalla ripresa del turismo.

Debito estero e DSR

L'aumento dei finanziamenti provenienti da fonti dall'Unione Europea e da fonti arabe dovrebbe superare i rimborsi del debito a medio e lungo termine, portando ad un graduale incremento dello stock del debito nel periodo 2002-2004. Il servizio del debito crescerà, pur restando sotto controllo, a meno del 8% del totale degli introiti derivanti dalle esportazioni.

Tassi di cambio e riserve valutarie

La lira sterlina siriana (SP) è di fatto quotata a tre tassi di cambio distinti (ufficiale, parallelo, definito dai paesi vicini) che dovrebbero convergere entro il 2004 verso un unico tasso di riferimento, anche in virtù dell'introduzione di regole più flessibili in materia di transazioni in valuta estera. Il tasso di cambio ufficiale dovrebbe infatti attestarsi su quello definito nei paesi vicini (SP 46.3:US\$ 1), a cui sono già condotte numerose transazioni commerciali; del resto, lo stesso divario tra quest'ultimo e il tasso sul mercato nero (parallelo) si è progressivamente ristretto negli ultimi anni a circa SP 4 per un dollaro. Attualmente il tasso parallelo è previsto stabile a SP 53-54:USD 1, favorito dalla ripresa della domanda.

Principali indicatori macroeconomici

	1998	1999	2000	2001	2002 ¹	2003 ²	2004 ²
PIL (milioni di Lire Siriane a prezzi 1995)	675.888	662.396	666.567	677.731	689.988	703.691	728.104
Tasso di crescita del PIL su base annua	7,6	-2,0	0,6	1,7	1,8	2,0	3,5
Composizione del PIL per settore (% sul PIL al costo dei fattori)							
Agricoltura	32,4	27,7	30,4	32,4	33,2	34,0	34,7
Industria	17,1	18,2	17,0	16,7	16,5	16,3	16,0
Servizi	46,2	50,1	48,5	46,9	46,3	45,8	45,4
PIL pro capite a Parità del Potere d'Acquisto (US\$)	3.536	3.400	3.450	3.510	3.530	3.580	3.680
Domanda interna (milioni di Lire Siriane a prezzi 1995)	647.083	628.883	635.513	644.866	655.736	668.304	690.759
Tasso di inflazione (prezzi al consumo)	-0,8	-1,9	-0,5	0,5	0,9	1,6	2,8
Forza lavoro (milioni)	4,3	4,4	4,6	4,7	4,8	5,0	5,1
Tasso di disoccupazione (%)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tasso di cambio (Lire Siriane per US\$)	46,3	46,3	46,3	46,3	46,3	46,3	46,3
Tasso di interesse medio applicato dalle banche commerciali	9,0	9,0	9,0	9,0	9,0	9,0	9,0
Debito estero (milioni di US\$)	22.460	22.454	21.832	21.798	21.876	22.013	22.213
% debito estero / PIL	131,6	126,9	112,7	110,2	107,6	104,5	99,2
% debito estero / export beni & servizi(%)	395,2	357,6	284,0	278,1	256,7	289,4	304,3
DSR (Debt-Service Ratio) % - totale servizio debito su esportazioni	23,6	21,0	16,6	15,5	13,1	14,3	16,3

Fonte: Economist Intelligence Unit

¹ Stime² Previsioni

II.2 Flussi commerciali e di investimento

Flussi Commerciali

Nell'ultimo periodo il governo, spinto dalle necessità economiche e prendendo atto che le sue risorse di petrolio dovrebbero esaurirsi nel giro di dodici anni, ha adottato una serie di provvedimenti per incoraggiare gli scambi, in particolare le esportazioni. Tra questi, i più importanti riguardano le esenzioni delle operazioni di esportazione dalla licenza all'export e l'esenzione di frutta e verdura dalla tassa per l'agricoltura. Dal 1998 il saldo dell'interscambio commerciale della Siria è risultato negativo; dopo il netto miglioramento del 1999, il deficit è tornato ad ampliarsi, con tassi di aumento delle importazioni sistematicamente superiori a quelli delle esportazioni.

Interscambio commerciale della Siria (valori in milioni di dollari US)

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-ago. 2002
Export	7.286	2.890	3.464	4.770	5.489	3.704
Variazione % rispetto al periodo precedente	-3,3	-60,3	19,8	37,7	15,1	0,1
Import	4.028	3.895	3.832	5.409	6.357	4.223
Variazione % rispetto al periodo precedente	-24,5	-3,3	-1,6	41,2	17,5	7,0
Saldi	3.258	-1.005	-368	-638	-868	-520
Variazione assoluta rispetto al periodo precedente	1.055	-4.263	637	-270	-230	-273

**Principali clienti
e fornitori**

L'U.E. è, ormai da anni, il principale mercato di sbocco dell'interscambio commerciale siriano. Sino a tutto il 2001, Germania, Italia e Francia risultano essere sia i principali clienti che i principali fornitori.

Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Siria - sulla base dei dati 2001

(valori in milioni di dollari US)

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-ago. 2002
Germania	59	52	29	1.341	1.164	842
Italia	961	626	921	608	1.005	711
Francia	771	508	714	512	535	296
Turchia	393	298	321	496	421	305
Libano	330	248	137	258	284	201
Peso percentuale su totale export Siria						
Germania	0,8	1,8	0,8	28,1	21,2	22,7
Italia	13,2	21,7	26,6	12,7	18,3	19,2
Francia	10,6	17,6	20,6	10,7	9,8	8,0
Turchia	5,4	10,3	9,3	10,4	7,7	8,2
Libano	4,5	8,6	4,0	5,4	5,2	5,4

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI-DOTS gen. 2003

Principali paesi di provenienza delle importazioni in Siria- sulla base dei dati 2001

(valori in milioni di dollari US)

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-ago. 2002
Italia	292	254	216	473	536	340
Germania	328	276	270	383	441	276
Francia	160	213	220	261	389	187
Corea del sud	0	0	0	213	362	265
Turchia	215	187	190	203	309	219
Peso percentuale su totale import Siria						
Italia	7,2	6,5	5,6	8,7	8,4	8,1
Germania	8,1	7,1	7,0	7,1	6,9	6,5
Francia	4,0	5,5	5,7	4,8	6,1	4,4
Corea del sud	0,0	0,0	0,0	3,9	5,7	6,3
Turchia	5,3	4,8	5,0	3,7	4,9	5,2

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI-DOTS gen. 2003

**Interscambio
Italia-Siria**

Negli ultimi dieci anni, l'Italia ha sempre registrato un saldo commerciale negativo, con la Siria, ad eccezione del 1994. Da segnalare la forte crescita delle esportazioni e delle importazioni nel biennio 2000-2001; in particolare queste ultime hanno presentato una variazione positiva rispettivamente del 57 e 70%.

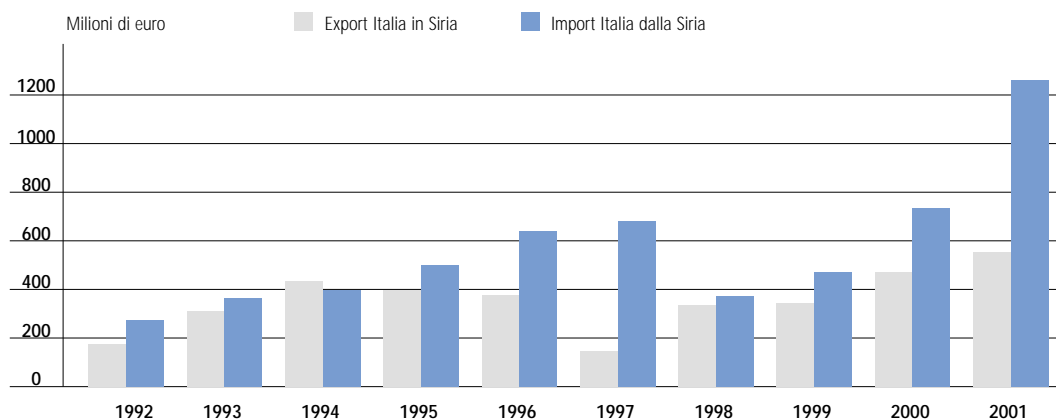
Interscambio commerciale dell'Italia con la Siria

(valori in milioni di euro)

	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-set. 2001	gen.-set. 2002
Export	184	305	440	396	384	333	356	341	469	545	371	374
% su export totale Italia	0,16	0,22	0,28	0,20	0,19	0,16	0,16	0,15	0,18	0,20	0,18	0,19
Variazione % rispetto al periodo precedente	19,8	66,4	44,1	-10,0	-3,1	-13,1	6,7	-4,1	37,4	16,1	—	1,0
Import	278	348	399	514	626	673	368	465	728	1.237	953	971
% su import totale Italia	0,23	0,29	0,28	0,30	0,38	0,36	0,19	0,22	0,28	0,47	0,48	0,52
Variazione % rispetto al periodo precedente	89,9	25,3	14,6	28,7	21,8	7,5	-45,3	26,2	56,7	69,9	—	1,9
Saldi	-94	-43	41	-118	-242	-340	-13	-124	-259	-693	-583	-597
Saldi normalizzati ¹	-20,5	-6,6	4,9	-12,9	-24,0	-33,8	-1,7	-15,3	-21,6	-38,9	-44,0	-44,4

¹ Il saldo normalizzato è il rapporto percentuale tra il saldo e la somma delle esportazioni e delle importazioni. I dati del 2002 sono provvisori.

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT



Principali comparti dell'interscambio italo-siriano

Circa l'85% delle importazioni dell'Italia dalla Siria riguarda prodotti petroliferi greggi e raffinati; per quanto riguarda invece le esportazioni la voce più importante è costituita dalle macchine e apparecchi per l'industria tessile, che rappresentano circa il 10% dell'export totale italiano in Siria.

Principali prodotti della Siria importati in Italia (valori in milioni di euro)

	1999	% su import totale	2000	% su import totale	2001	% su import totale	gen.-set. 2001	% su import totale	gen.-set. 2002	% su import totale
Totale	465	100,0	728	100,0	1.237	100,0	953	100,0	971	100,0
333 - Oli greggi di petrolio o di minerali bituminosi	343	73,9	446	61,2	957	77,3	724	75,9	734	75,6
334 - Oli di petrolio o di minerali bituminosi (escl. quelli greggi); preparazioni, n.c.a., contenenti in peso 70% o più di olio di petrolio o di minerali bituminosi e di cui questi oli costituiscono l'elemento di base	51	11,0	136	18,6	119	9,6	105	11,0	93	9,6
611 - Cuoio e pelli preparati	23	5,0	53	7,3	68	5,5	51	5,3	49	5,1
263 - Cotone	27	5,8	39	5,4	36	2,9	27	2,8	29	3,0
651 - Filati tessili	9	1,9	36	4,9	33	2,7	29	3,0	23	2,4
041 - Frumento (incl. spelta) e segale, non molati	-	-	-	-	-	-	-	-	15	1,5

Principali prodotti italiani esportati in Siria (valori in milioni di euro)

	1999	% su export totale	2000	% su export totale	2001	% su export totale	gen.-set. .2001	% su export totale	gen.-set. 2002	% su export totale
Totale	341	100,0	469	100,0	545	100,0	371	100,0	374	100,0
724 - Macchine ed apparecchi per l'industria tessile e la preparazione e lavorazione del cuoio e delle pelli, loro parti e pezzi staccati, n.c.a.	20	5,8	27	5,7	45	8,3	28	7,6	37	9,8
334 - Oli di petrolio o di minerali bituminosi (escl. quelli greggi); preparazioni, n.c.a., contenenti in peso 70% o più di olio di petrolio o di minerali bituminosi e di cui questi oli costituiscono l'elemento di base	13	4,0	28	6,0	35	6,4	21	5,7	4	1,2
575 - Altre materie plastiche, sotto forme primarie	17	5,1	25	5,4	26	4,7	20	5,4	22	6,0
714 - Motori e macchine motrici, non elettrici (escl. quelle dei gruppi 712, 713 e 718), loro parti e pezzi staccati, n.c.a.	8	2,4	17	3,5	22	4,1	22	5,9	11	2,8
871 - Apparecchi e strumenti ottici, n.c.a.	0,0	0,0	0,2	0,0	19	3,4	0,0	0,0	19,7	5,3
679 - Tubi, canne, profilati cavi e accessori di tubatura, in ghisa, ferro o acciaio	1	0,3	31	6,6	7	1,2	6	1,6	13	3,4

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT (classificazione prodotti: CTCI)

Flussi di investimento

I principali investitori in Siria sono i Paesi arabi, in particolare quelli del Golfo e l'Arabia Saudita. Tra gli altri Paesi che investono maggiormente in Siria vi sono la Svizzera, la Corea del Sud, la Gran Bretagna e la Finlandia. Gli investimenti italiani sono ancora di ammontare esiguo.

Investimenti diretti esteri netti mondiali in Siria

(valori in milioni di dollari US)

1990-1995 (media annuale)	1996	1997	1998	1999	2000	2001
102	89	80	82	263	270	205

Investimenti diretti esteri netti della Siria nel mondo

(valori in milioni di dollari US)

1990-1995 (media annuale)	1996	1997	1998	1999	2000	2001
-n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: UNCTAD

Investimenti diretti esteri dell'Italia in Siria*(valori in migliaia di EURO)*

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
1-	-	-21	82	12	79	-39

Fonte: UIC

Investimenti diretti esteri della Siria in Italia*(valori in migliaia di EURO)*

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
-	-	-	78	6.044	165	41

Fonte: UIC

II. 3 Flussi commerciali e di Investimento**Settori**

Attualmente i settori in cui si concentrano gli investimenti stranieri sono l'industria agro-alimentare, l'industria chimica, l'industria metalmeccanica, l'industria tessile e dell'abbigliamento. Il turismo, malgrado i 3000 siti archeologici del paese, è ancora a livelli modesti ed ha forti potenziali di sviluppo.

Privatizzazioni

L'economia siriana, nazionalizzata negli anni Sessanta, resta ancora fortemente centralizzata: lo Stato continua ad avere un ruolo di primo piano nella produzione di beni e servizi e nei settori strategici (assicurazioni, pubblicità e telecomunicazioni). Nel caso dell'industria, lo stato controlla oltre 100.000 imprese, a loro volta governate da sei diversi enti pubblici settoriali.

La legge n. 10 del 1991 ha per la prima volta autorizzato gli investimenti privati nei settori agricolo, industriale, trasporti e in quelli approvati dal Consiglio Superiore per gli Investimenti.

Nel dicembre 2000, inoltre, è stata autorizzata dal Governo la riapertura delle banche private, nazionalizzate nel 1963.

Sistema finanziario

Il governo ha di recente avviato una politica di liberalizzazione del sistema bancario, il quale rimane però ancora arretrato. Esso è costituito da cinque banche pubbliche, sottoposte al controllo della Banca Centrale.

Fino a poco tempo fa solo la Banca Centrale e la Commercial Bank potevano attuare transazioni internazionali, detenere depositi in valuta all'estero, vendere le lire siriane contro le valute estere e viceversa, effettuare operazioni in valuta connesse al commercio con l'estero.

Le decisioni del 5 maggio 2000 e del 17 giugno 2000 del Ministro dell'Economia e del Commercio con l'Estero autorizzano le banche straniere a costituire succursali nelle zone franche.

La legge n. 28 del 2001, infine, disciplina la creazione di banche private o a capitale misto.

Quadro giuridico

Gli investimenti stranieri sono soggetti alla disciplina contenuta nella legge n. 10 del 1991, la quale, conformemente ai piani di sviluppo del Paese, individua dei settori privilegiati: agricoltura, industria e trasporti, nonché settori diversi approvati dal Consiglio

	<p>Superiore per gli Investimenti.</p> <p>Nell'aprile del 2000, sono state adottati due nuovi decreti in materia: il primo autorizza i privati al possesso di valute straniere, pur mantenendo i controlli valutari; il secondo autorizza le persone fisiche straniere ad acquistare proprietà immobiliari collegate agli investimenti effettuati.</p> <p>La normativa societaria è costituita dal Decreto Legislativo n. 149 del 1949 e successivi emendamenti. Altre normative fondamentali sono la Legge 103 del 1952, la Legge sugli investimenti n. 10 del 1991 e il Decreto Legislativo n. 151 del 1952. Le società possedute al 100% da stranieri vengono disciplinate esclusivamente dalla Legge n. 10 del 1991 che, in deroga al regime generale, consente agli operatori esteri di costituire la società senza bisogno della sponsorizzazione o della partecipazione di soci siriani, a condizione che siano soddisfatti i requisiti legali.</p>
Tipi di società previsti	In Siria sono riconosciute tutte le forme societarie generalmente utilizzate in occidente. Le forme più diffuse sono la società a responsabilità limitata (capitale minimo £S 25.000), la società di persone e la società per azioni (capitale minimo £S 50.000).
II. 4	Agenzie di garanzia del credito e degli investimenti
SACE	
Plafond paese	100 milioni di Euro (validi per BT e MLT)
Atteggiamento assicurativo	SACE classifica attualmente la Siria nella 7a categoria di rischio e la colloca nella classe B. Per le operazioni con il settore pubblico è richiesta la garanzia sovrana.
Esposizione	Al 30 novembre 2002, gli impegni in essere ammontavano a circa 1 milione di Euro, mentre risultavano indennizzi da recuperare per circa 1 milione. L'esposizione complessiva era pari a 2 milioni di Euro.
Banche accettabili	Non vi è al momento alcuna possibilità di operare con il settore bancario del Paese.
Accordo SACE – Camere dell'Industria	Al fine di incrementare l'attività con il settore privato del Paese (finora limitata dalla carenza di dati affidabili aggiornati), SACE ha raggiunto un accordo con le Camere dell'Industria di Damasco e Aleppo allo scopo di raccogliere informazioni utili per la valutazione del merito di credito dei potenziali importatori; per operazioni di importo consistente, tuttavia, è preferibile prevedere anche meccanismi di mitigazione del rischio.